



PRIMO PIANO SUL CONSIGLIO PROVINCIALE

Speciale Cronache da Palazzo Cisterna

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio con il patrocinio dell'UPI e della Camera dei Deputati, ha promosso un convegno nazionale sulla comunicazione pubblica e la sua applicazione nell'ambito dei Consigli degli Enti Locali, dunque sul ruolo delle assemblee elettive, la loro rilevanza e presenza nel mondo dell'informazione, la rispondenza nell'opinione pubblica.

LEGGE 150/2000 E LE ASSEMBLEE ELETTIVE: DEMOCRAZIA NASCOSTA?

I CONSIGLI DEGLI ENTI LOCALI NEL MONDO DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE.

Questo il titolo del convegno che si è svolto nell'aula del Consiglio Provinciale, in piazza Castello, il 20 e 21 novembre.

Addetti ai lavori, politici e giornalisti si sono confrontati sul tema con il quale si è inteso riaffermare la funzione democratica di rappresentanza dei Consigli, il loro ruolo di indirizzo e di controllo, la necessità di informare i cittadini delle loro competenze e attività.

Ha presieduto i lavori Giorgio Morra di Cella, vice presidente del Consiglio.

La presidente Mercedes Bresso ha salutato i convenuti ponendo molti interrogativi sul calo dell'attenzione mediatica, il protagonismo dei vertici e l'"infinito lavoro oscuro" contrapposto al più appariscente fuoco delle polemiche.

Dopo i saluti del presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota e quelli, pervenuti per scritto, del presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino, il convegno si è sviluppato intorno ai nodi tematici centrali, il ruolo delle assemblee elettive e le competenze degli uffici stampa, secondo una prestabilita cadenza degli interventi di cui diamo qui le diverse voci.



“UN UFFICIO STAMPA AUTONOMO PER IL CONSIGLIO” Luciano Albertin



Il presidente del Consiglio, Luciano Albertin, ha aperto la discussione commentando il titolo del convegno, che voleva essere “una provocazione per focalizzare il grado di sensibilità del sistema comunicativo e informativo nei confronti della rappresentanza consigliare espressa dai cittadini”. Infatti, nella riforma del Titolo V della Costituzione, che coinvolge il riassetto degli Enti Locali, dovrebbe essere dato più risalto alla centralità del ruolo dei Consigli come contrappeso democratico al potere dell’esecutivo, per “evitare la verticalizzazione che porta al decisionismo del potere a danno della partecipazione e conoscenza da parte dei cittadini”. In tale contesto, è importante che la legge 150 venga applicata alle legittime esigenze comunicative delle assemblee, che non resti un “oggetto misterioso”. Il Presidente dunque propone che il Consiglio debba dotarsi di un Ufficio Stampa autonomo e di un addetto alle relazioni esterne; sono inoltre da prevedersi pubblicazioni e trasmissioni radiotelevisive di informazione sulle sue attività istituzionali.

“IMPORTANZA DELLE COMPETENZE” Alberto Sinigaglia

Alberto Sinigaglia, caporedattore de La Stampa, ha osservato che il tema della democrazia nascosta è importante e grave, perché poco capito e poco conosciuto. C’è “un’esplosione della comunicazione” determinata da una convergenza dei mezzi, dal computer ai telefonini alla televisione, di cui il giornalismo su carta sta diventando sempre più succube, rischiando spesso di fare pettegolezzo in luogo di informazione. D’altro canto è necessario che le istituzioni si dotino di uffici stampa all’altezza del compito, ricchi quindi di competenze e professionalità adeguate.



“LA FORMAZIONE È INDISPENSABILE” Francesco Pira

Il dottor Francesco Pira, intervenuto per l’Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, si è complimentato per l’iniziativa unica nel suo genere, che può costituire un punto di partenza e non di arrivo, avendo proprio Torino, che si è dimostrata sensibile al problema, come centro di irradiazione. Ha ribadito che gli uffici stampa devono avere strategie e competenze, ma anche la classe politica che spesso non si esprime con un linguaggio idoneo: gli amministratori pubblici non hanno la giusta formazione, devono imparare ad abbinare i contenuti ai nuovi linguaggi, alle nuove tecnologie.



“BISOGNA RIEMPIRE LA DISTANZA DI COMUNICAZIONE TRA I CITTADINI E GLI AMMINISTRATORI”

Roberto Moisis

Il direttore dell'Area Relazioni, Comunicazione e Sistema informativo della Provincia di Torino, dottor Roberto Moisis, ha ricordato che i comunicatori cercano di interpretare le esigenze dei politici, rappresentano quindi gli interlocutori pratici del tema proposto. La legge intende colmare la distanza tra cittadini e amministratori, istituendo la figura del portavoce per la comunicazione politica e gli uffici stampa e gli URP per quella istituzionale. Importantissimo è il problema del linguaggio, strumento indispensabile per saturare questo divario. La 150 in particolare contempla una separazione delle strutture indicando le competenze e prevede le risorse necessarie, per cui il 2% del bilancio complessivo dell'ente dev'essere dedicato alle spese per la comunicazione.

D'altro canto fondamentale per i politici è sviluppare antenne più sensibili: per comunicare efficacemente bisogna prima saper ascoltare. “L'informazione non è propaganda e le polemiche fanno guadagnare spazio sul giornale ma non consenso fra la gente” – ha concluso il dottor Moisis, sottolineando ancora la rilevanza che rivestono strumenti spesso sottovalutati come le radio e le TV locali che hanno un indubbio atout, quello di poter raccontare la cronaca locale più della stampa nazionale.



“RICONOSCIUTA LA PROFESSIONALITÀ DEGLI UFFICI STAMPA”

Lorenzo Del Boca

“La legge 150 ha portato dignità al lavoro dei giornalisti degli uffici stampa e attribuisce autorevolezza alle amministrazioni che la applicano” – ha affermato Lorenzo Del Boca, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. La formazione è importantissima, oggi un giornalista deve possedere gli opportuni strumenti di conoscenza, non può informarsi strada facendo: la professionalità è quindi un requisito fondamentale, tenendo conto soprattutto delle difficoltà di giornali e televisioni e della tendenza a declassare l'informazione in comunicazione e la comunicazione in propaganda, contingenze che fanno acquisire all'ufficio stampa un potere enorme. “Per questo gli uffici stampa non devono abusare del loro potere: hanno a che fare con le notizie di interesse pubblico che sono le cartine al tornasole della civiltà del loro Paese”.

“COMUNICARE CON MEZZI APPROPRIATI”

Gianfranco Astori

“Comunicare significa saper soddisfare anche la domanda di informazione cui sin qui non si è data risposta. I diversi segmenti di opinione pubblica debbono essere raggiunti ciascuno con mezzi appropriati” – questo l'assunto fondamentale dell'intervento di Gianfranco Astori, Vicedirettore dell'ASCA (Associazione Stampa Quotidiani Nazionali). Comunicare con mezzi sbagliati significa rendere vano lo sforzo della Pubblica Amministrazione: particolare significato assumono, in questo senso, mezzi con effetti moltiplicatori e mezzi specializzati. C'è una gerarchia delle notizie che non si può ribaltare, fatta dall'irruzione della storia nella vita di tutti i giorni: Astori ribadisce l'importanza delle TV locali e torna sul concetto che il potere non è andare sui giornali, non bisogna confondere pubblicità e propaganda con comunicazione e informazione.

“FINESTRE INFORMATIVE”

Pierumberto Ferrero

Il presidente del Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni Regione Piemonte), Pierumberto Ferrero, ha ricordato che il Piemonte dispone di un quotidiano “forte” e decine di testate locali, ben radicate nella loro zona di influenza; inoltre la Regione, prima in Italia, si è dotata di una legge per l’editoria, la 52/90. Questa miriade di media si può considerare senza dubbio terreno fertile e ricettivo: l’applicazione della 150 non deve restare un meccanismo teorico. Nello stesso tempo, è necessario lasciare ai giornalisti piena libertà gestionale e pensare a forme e spazi di attuazione quali “finestre informative, forum di discussioni e dirette radiofoniche e televisive dei lavori delle assemblee”.



“RICONOSCERE LA PROFESSIONALITÀ DEGLI UFFICI STAMPA”

Renzo Santelli

Renzo Santelli, giornalista della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, ha insistito sulla specificità degli uffici stampa, tra i molti giornalismo esistenti. Dopo la riforma della pubblica amministrazione, che va sotto il nome di Bassanini, c’è stata dunque “la necessità di dotare gli enti pubblici di un sistema di comunicazione ed informazione che fosse al passo coi tempi e nel solco della trasparenza dell’attività amministrativa”. La presenza di giornalisti all’interno degli uffici stampa offre ampie garanzie in questo senso, è però necessario che la loro figura riceva il pieno riconoscimento contrattuale.

“IL CITTADINO NON DEV’ESSERE UTENTE MA PROTAGONISTA”

Katia Belillo

Tra i politici invitati, la segretaria della Commissione Parlamentare per le Politiche dell’Unione Europea, Katia Belillo, ha costruito un discorso intorno alla centralità del cittadino, al suo diritto di essere non utente ma protagonista. “Questa è l’era dell’informazione e della comunicazione, è necessario poter verificare la corrispondenza tra le promesse elettorali e la loro attuazione”. La globalizzazione svuota la democrazia, c’è quindi bisogno di migliorare il sistema di pubblicità dell’informazione, di attuare un porta a porta che favorisca la partecipazione, soprattutto in questo frangente storico in cui le assemblee sono meno autonome.

“DIFFICOLTÀ PER GLI ENTI LOCALI”

Eugenio Scalise

Eugenio Scalise, presidente del Dipartimento “Democrazia Consiliare” dell’UPI, ha a sua volta attribuito la scarsa risonanza delle assemblee nell’opinione pubblica alla debolezza del loro ruolo, che deve essere oggettivamente rafforzato. Le difficoltà degli enti locali sono anche riconducibili alla scarsità delle risorse ormai a loro disposizione. Applicare la legge 150 si rivelerà un passo molto importante per sostenere la visibilità e quindi la riconoscibilità dell’opera svolta dalla pubblica amministrazione.

“RIPRENDERSI IL RUOLO”

Michele Vietti

“La rappresentazione mediatica debole delle assemblee non è ascrivibile all’organo di informazione ma alla debolezza del loro ruolo” – concorda il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti. Questa funzione, nel vecchio sistema, era molto forte, la maggioranza andava conquistata ad ogni seduta: ora si privilegia la stabilità e la forza degli esecutivi e la personalizzazione delle figure politiche. “Le assemblee elettive devono riprendersi il loro ruolo”.

“RILEVANZA DELL’ESECUTIVO E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE”

Mauro Chianale

Il sindaco di Caluso, Mauro Chianale, ha ribadito che la rilevanza attribuita agli esecutivi dalle ultime leggi, a partire dalla 142, per cui il Sindaco o il Presidente rispondono direttamente ai cittadini elettori piuttosto che al Consiglio, ha fatto sì che la loro eco mediatica sia maggiore. Bisogna però distinguere la notizia dall’informazione, certamente le diatribe fanno scalpore, ma la corretta pubblicità dell’attività politica è affidata alla deontologia degli uffici stampa.

“IMPORTANTE LA POLITICA DEL FARE”

Osvaldo Napoli

Anche Osvaldo Napoli, sindaco di Giaveno e vicepresidente ANCI, ha osservato che la politica è personalizzata, e in particolare nei piccoli comuni, a suo avviso, “la gente non ha bisogno di giornali” perché “la miglior notizia è la politica del fare”. Solo in Provincia la votazione è ancora una scelta politica e non sulla persona.

“PERSONALIZZAZIONE ESCLUDE PARTECIPAZIONE”

Giorgio Merlo



“Il problema della comunicazione riflette il comportamento concreto degli Enti Locali” così Giorgio Merlo, della Commissione Vigilanza RAI, sintetizza il problema della scarsa visibilità delle assemblee: “sono il luogo del confronto, ma sono deboli, ora prevale la verticalizzazione, la personalizzazione”. La politica deve tornare centrale, educare e non assecondare l’opinione pubblica.

Ha poi fornito i dati relativi all’attività degli uffici stampa, osservando che ne è dotato il 70% delle Province, ma solo il 18% dei Comuni. È anche quindi, come più volte sottolineato, una questione di risorse.

“LA 150 È GARANZIA DI TRASPARENZA”

Giuseppe Cerchio

Ha concluso i lavori il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Cerchio, ribadendo l'importanza della normativa che riconosce professionalità e competenze specifiche agli uffici stampa e fornisce alla Pubblica Amministrazione, e in particolare ai Consigli nella piena rilevanza del loro ruolo, la disponibilità di trasparenti canali informativi con cui trasmettere una corretta immagine della gestione della cosa pubblica, scremando la propaganda dall'informazione.

“La legge 150 è una conquista anche per il cittadino utente, occorre applicarla in tutto il Paese, rafforzando il pieno riconoscimento professionale dell'attività giornalistica, per contrastare certi burocrati che obiettano o che rallentano tavoli contrattuali”.



LA COMUNICAZIONE IN UNO STAND

Nelle giornate del convegno è stato allestito a Palazzo Cisterna uno stand sugli strumenti e i mezzi di comunicazione utilizzati dalla Media-AgencyProvincia di Torino.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di visitarlo sotto la guida dell'Ing. Giovanni Ferrero, direttore di Area Decentramento, Sistema informativo ed Organizzazione della Provincia di Torino.





**PROVINCIA
DI TORINO**

IL CONSIGLIO

Presidente della Provincia:
BRESSO Mercedes



Presidente del Consiglio:
ALBERTIN Luciano • Comunisti Italiani



Vice Presidenti del Consiglio:
MORRA DI CELLA Giorgio • La Margherita



CERCHIO Giuseppe • Forza Italia



Consiglieri Provinciali (per Gruppi Consiliari e Collegio)

DEMOCRATICI DI SINISTRA
e-mail: gruppodsd@provincia.torino.it

AUDDINO Angelo • Nichelino



BIANCO Luigi • Orbassano



BOTTAZZI Levio • Rivoli



GOIA Francesco • Volpiano



MUZIO Candido • *capogruppo*
TO-Gerbido



NEIROTTI Amalia • Grugliasco



OMENETTO Dario • TO-Lucento-Vallette



PUCCI Modesto • Moncalieri



RABACCHI Marta • Settimo Torinese



RAPISARDA Salvatore • TO-Mirafiori



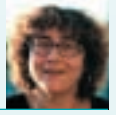
ROSTAGNO Massimo • TO-Lingotto



SANLORENZO Silvana • *vicecapogruppo*
Venaria Reale



TESIO Aurora • TO-Borgata Vittoria



FORZA ITALIA

e-mail: forzaitalia@provincia.torino.it

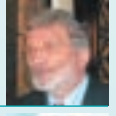
BRUNO Giuseppe Maurizio • *capogruppo*
TO-Borgo Nuovo-San Salvario-Valentino



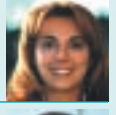
COTICONI Massimo • TO-Oltre Po



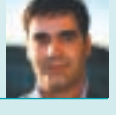
FERRERO Paolo • Poirino



LOIACONI Carmela • TO-Borgata Aurora



PORTAS Giacomo
TO-Campidoglio-Cenisia-Monginevro



LA MARGHERITA - Democrazia è libertà
e-mail: lamargherita@provincia.torino.it

CHIAPPERO Michele • *capogruppo*
Perosa Argentina



DEPAOLI Mariella • *vicecapogruppo*



TO-Pozzo Strada

AGASSO Lorenzo • Carmagnola



BERTONE Piergiorgio • Pinerolo



CASSARDO Mario • TO-Lingotto



FACTA Luca • TO-Santa Rita



RICCA Davide



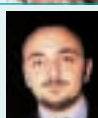
TO-Campidoglio-Cenisia-Monginevro

ALLEANZA NAZIONALE

e-mail: an@provincia.torino.it



BONINO Barbara • TO-San Donato



FORMISANO Cesare •

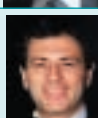
TO-Borgo Nuovo-San Salvario-Valentino



IANNÒ Giuseppe • TO-Borgata Vittoria



ROMEO Francesco • TO-Lucento-Valette



TOGNOLI Alberto • Ivrea



VIGNALE Gian Luca • *capogruppo*

TO-Crocetta-San Secondo-Statuto

COMUNISTI ITALIANI

e-mail: comunistiitaliani@provincia.torino.it



ARGENTINO Ciro • *capogruppo*

TO-Madonna di Campagna-Villaretto

CHIEPPA Vincenzo • *vicecapogruppo*



TO-Mirafiori

LEGA NORD PIEMONTE

e-mail: leganord@provincia.torino.it



CALLIGARO Arturo • *vicecapogruppo*

NOVERO Gianfranco • *capogruppo*



Ciriè

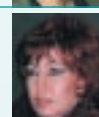
PARTITO COMUNISTA - RIFONDAZIONE

e-mail: rifondazione@provincia.torino.it



VALLERO Sergio • *capogruppo*

Vinovo



TANGOLO Giovanna • *vicecapogruppo*

LISTA DINI - Rinnovamento italiano

e-mail: listadini@provincia.torino.it



VACCA CAVALOT Giancarlo • *capogruppo*

Cuorgnè

SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI

e-mail: sdi@provincia.torino.it



OSSOLA Giovanni • *capogruppo*

Settimo Torinese

VERDI

e-mail: verdisolecheride@provincia.torino.it



GALATI Vincenzo • *capogruppo*

Grugliasco

GRUPPO MISTO

e-mail: gruppomisto@provincia.torino.it



ALBERTINO Giovanna • *capogruppo*

Carmagnola



FERRERO Alberto